

giungere essere deplorabile che l'Amministrazione non disponga dei mezzi necessari per scuoprire i ladri e per colpirli. È male altresì che l'inchiesta non sia stata, oltrechè simultanea, anche fulminea, perchè molto probabilmente ora si ripeterà quanto avvenne per le Banche prima degli scandali del 1893, quando i milioni passavano da una Banca all'altra e si riusciva così a nascondere le magagne. Anche ora dubito si troverà modo di nascondere, di ingannare, di preparare le cose in guisa che l'inchiesta non potrà arrivare a risultati concludenti. Io vorrei che l'onorevole ministro mi promettesse (e forse è inutile data la sua grande rettitudine e la energia dei suoi propositi) che non soltanto egli cercherà di rescindere il contratto ma che, ove si accertino gravi fatti a carico dell'Impresa, passerà gli atti all'autorità giudiziaria. D'altronde nel regolamento esiste un articolo che non solamente al ministro ma anche alle autorità locali dà facoltà di denunciare senz'altro all'autorità giudiziaria anche i semplici indizi di fatti scandalosi del genere di quelli cui abbiamo accennato.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Debbo rettificare le idee espresse dagli onorevoli Chiesa e Cabrini. Io non ho mandato una Commissione d'inchiesta, ho mandato un ispettore per esaminare lo stato delle cose e le condizioni dei depositi.

La Commissione incaricata di ricevere dall'Impresa il vitto per la Marina e specialmente le carni, è una Commissione esistente in ogni Dipartimento e fa il suo controllo ogni giorno. Essa è composta di un tenente di vascello, di un medico, di un commissario ed ha anche le rappresentanze dei sottufficiali e dei marinai. Il suo compito è di verificare se i viveri che si distribuiscono in quel giorno siano buoni e conformi al contratto. Credono forse gli onorevoli Chiesa e Cabrini che una Commissione d'inchiesta potrebbe oggi scoprire molto? I viveri ormai sono già mangiati. (*Si ride*).

CABRINI. Vi sono i bollettini del dazio.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Ci sono i depositi di viveri nelle sedi dipartimentali e di Comandi militari marittimi, ed è appunto in questi depositi che gli ispettori andranno a verificare la qualità e la quantità dei viveri in essi contenuti. La fulmineità, la simultaneità nelle varie ispezioni non avrebbe valso a niente, perchè abbiamo in ogni Dipartimento dei direttori di Commissariato, (colon-

nelli commissari) i quali sono responsabili del contenuto di questi depositi da cui nulla può uscire e nulla può esservi introdotto, senza la loro autorizzazione. È mai possibile ora che io possa supporre, e credo non lo supporranno neanche gli onorevoli Cabrini e Chiesa, che tutti questi colonnelli commissari siano persone, le quali abbiano affinità, meno che lodevole, con l'Impresa?...

CHIESA. Esistono i fatti!

MIRABELLO, *ministro della marina*. ...e che, quando l'ispettore si trova nel Dipartimento, si possa entrare in questi magazzini di viveri per cambiare con viveri buoni quelli avariati? Io non lo posso, nè lo debbo supporre, e spero che neanche gli onorevoli Chiesa Cabrini e Santini lo vorranno credere.

CHIESA. Avranno trovato modo di ingannare anche la buona fede di questi signori! I fatti esistono!

MIRABELLO, *ministro della marina*. Non sarebbe possibile andare avanti se io dovessi diffidare di tutti! ed il ministro non potrebbe essere ovunque nello stesso momento. Quanto ai commessi ai viveri, giustamente ha detto l'onorevole Cabrini che sono poco bene trattati dall'Impresa. A me ciò risulta fin da quando ero tenente di vascello, da quando facevo l'ufficiale in secondo di bordo! Il male è che il contratto attuale, che è simile a tutti i precedenti, consente che l'Impresa retribuisca i propri dipendenti con paghe irrisorie.

SANTINI. Li obbliga a rubare!

MIRABELLO, *ministro della marina*. Il commesso viveri a bordo non riceve che 80 lire mensili! Egli, che avrà anche una famiglia da mantenere, deve rispondere della mazzamorra della galletta, del calo del formaggio, il quale nei paesi tropicali diminuisce di peso; sicchè dopo un certo tempo tutto lo sfrido, tutto il calo va a carico suo. È mai possibile che uno si adatti a fare il topo di Cambusa, come diciamo noi a bordo, per sì piccola retribuzione? Ne consegue perciò che il rappresentante dell'Impresa a bordo cerca altri cespiti di guadagno, ed ecco quindi quello che si dovrebbe evitare, meglio definendo la posizione del commesso a bordo e i suoi obblighi verso l'Impresa.

Non si dovrebbe quindi, secondo me, permettere che costoro siano pagati così poco. Ad ogni modo, a tutto ciò sarà provveduto nel nuovo contratto qualora esso dovesse esser rinnovato. Quanto a rescindere il contratto attuale non è che io non lo possa rescindere, è che non lo voglio rescindere fino a che non siano pervenute tutte le notizie e le informazioni richieste, fino a che cioè l'ispezione non